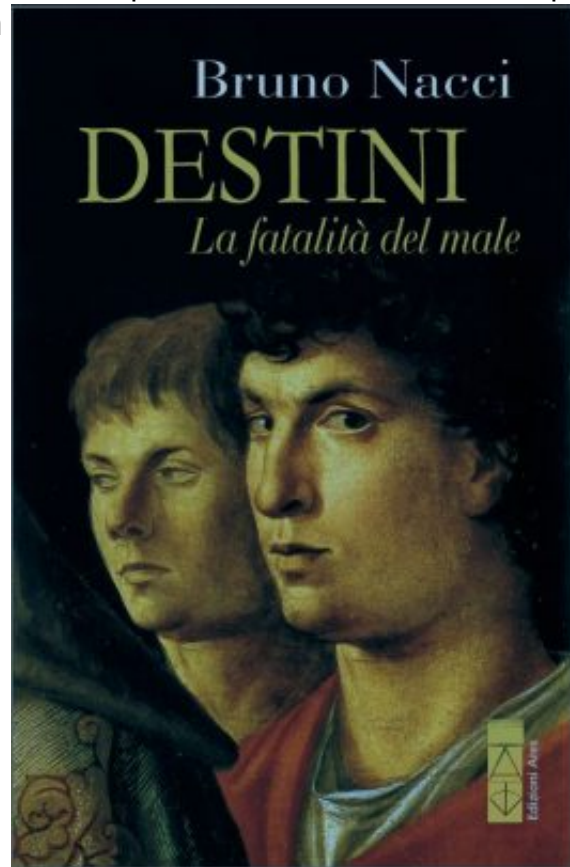
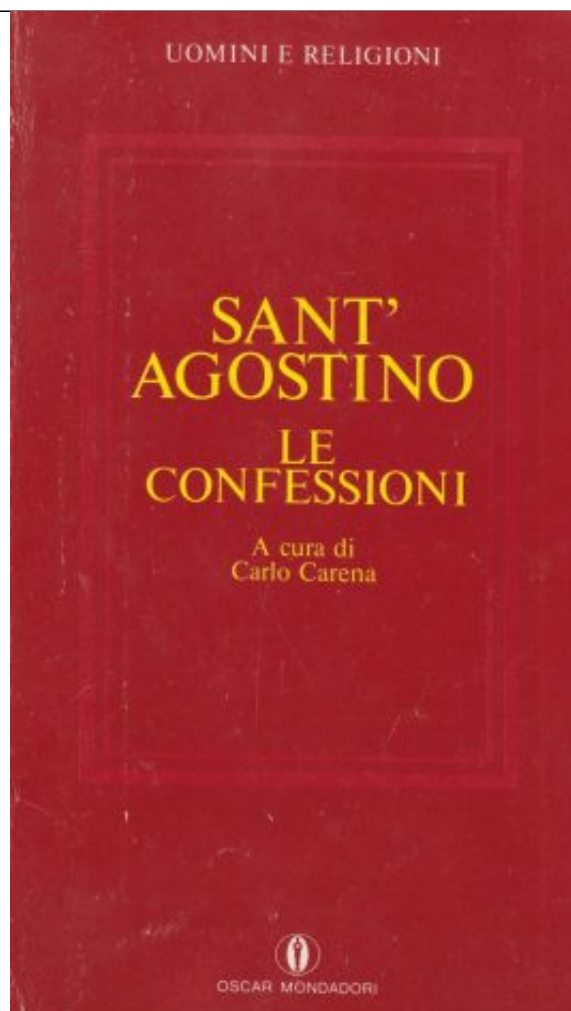


I rimedi al male di vivere

Hannah Arendt ci aveva avvertito della possibile banalità del male, a proposito dei carnefici nazisti: a sua volta Bruno Nacci narra in



(il san Giuseppe e Gesù bambino di Pietro Annigoni nella basilica di San Lorenzo a Firenze), che ci apre nuovi sentieri di avvicinamento al sacro dei nostri giorni. E nello stesso tempo ci presenta una umana, profonda antitesi al male.



è la risposta alle sirene del male, nel caso di Agostino la tentazione del ritorno e della ripresa dei legami fisici – per lui ossessivi – e dell'orgoglio intellettuale, soprattutto il bisogno di primeggiare. Uno dei libri da comodino, avremmo detto un tempo, o da portare nell'isola deserta, o da donare, non solo a chi crede, ma anche e soprattutto a chi no, a che è in crisi, a chi senza volerlo si è incamminato nel buio scambiato per sfolgorio, del male. E poi qualcuno dice che la letteratura non serve.

Marco Testi